

— **LA PROTESTA.** Manifestazione dei sindacati di categoria davanti al Palazzo di governo
«Mancano oltre 100 unità, il personale è allo stremo. Chiediamo un confronto serio»

«Organici carenti e turni massacranti» Agenti di polizia penitenziaria in piazza

(*Ito*) Sono scesi in piazza per protestare contro l'ormai cronica carenza di personale. Ieri mattina, gli agenti di polizia penitenziaria hanno dato vita ad un sit-in in piazza Vittorio Veneto, davanti al Palazzo del Governo. La manifestazione è stata organizzata dalle organizzazioni sindacali di categoria che per l'ennesima volta hanno voluto denunciare «le difficili condizioni di lavoro degli agenti, costretti a turni massacranti». Sul banco degli imputati il Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) colpevole — secondo quando sostengono i rappresentanti sindacali — di aver disatteso le istanze dei tutori dell'ordine che operano in un territorio con un elevato indice di criminalità. «La situazione ha ormai superato il livello di guardia — dice Paulino Campanella, coordinatore regionale Cisl-Penitenziari — L'Amministrazione non ha saputo adottare una adeguata politica per risolvere un problema che ormai si trascina da cinque anni». Secondo le organizzazioni sindacali in provincia di Trapani mancano almeno 100 unità. «La pianta organica delle carceri — spiega Mario Madone, coordinatore provinciale Cisl — non rispecchia le reali esigenze degli operatori». Gioacchino Veneziano dell'Uilpa-Penitenziari sollecita «l'apertura di un tavolo di confronto per la presentazione di progetti in grado di risolvere i problemi del Corpo di polizia penitenziaria». «C'è una cattiva gestione a livello regionale — sottolinea



PIAZZA VITTORIO VENETO. Gli agenti di polizia penitenziaria hanno protestato davanti al Palazzo di governo

[Foto Bova]

Michele Balbi, componente della segreteria della Cgil — degli appartenenti alla polizia penitenziaria. E mi riferisco in particolare alle missioni a cui è sottoposto il personale. Missioni che di fatto non risolvono il problema della carenza di personale, traducendosi soltanto in uno sperpero di denaro pubblico». Solidarietà agli agenti scesi in piazza è stata manifestata dall'avvocato Leonardo

Mione, candidato della Margherita all'Assemblea regionale siciliana: «Organici carenti, inadeguatezza di mezzi ed apparecchiature in dotazione, sono problemi che si trascinano da troppo tempo senza che venga trovata una adeguata soluzione da parte delle istituzioni di governo». Dalla parte degli agenti di polizia penitenziaria si schiera anche il consigliere provinciale Giacomo Tranchi-

da. «Il nuovo Governo nazionale — ha dichiarato — che a giorni andrà a formarsi, dovrà occuparsi e preoccuparsi delle condizioni del sistema sicurezza, in questa nostra terra e in provincia di Trapani, in particolar modo, diventata ormai strategica sia sotto il profilo della concentrazione dei poteri criminali, sia delle opportunità di sviluppo euro-mediterranee».

LUIGI TODARO